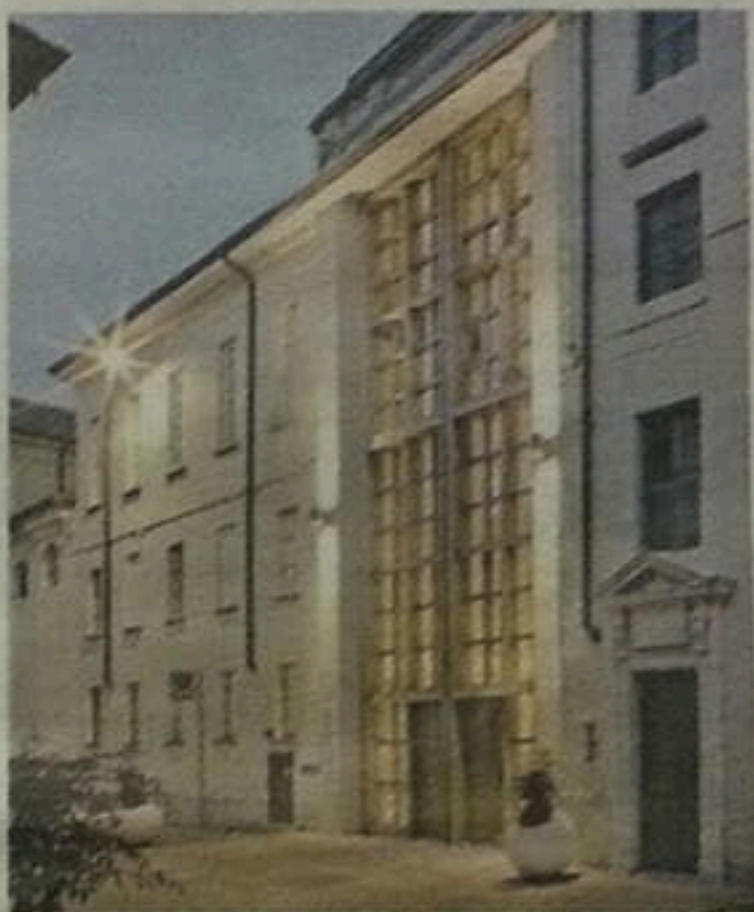


Le Belle Arti

Luca Molinari (lodigiano) seleziona il meglio dell'architettura contemporanea nella sua città

LA MOSTRA
Spazio
FMG, via
Bergognone
27, aperta
da lunedì
a venerdì
ore 15-19,
fino al 21
febbraio
0289423702



GLI EDIFICI

Qui a fianco
la ristruttura-
zione della
Biblioteca
Laudense di
Michele De
Lucchi, a
sinistra la
Banca
Popolare
di Lodi di
Renzo Piano

Piano e De Lucchi 10 e Lodi

SIMONE MOSCA

LUCA Molinari, storico e critico di architettura nato nel 1966 a Lodi, dove ha vissuto prima di venire a laurearsi al Politecnico, ha una sua idea sul volto nuovo contemporaneo del suo capoluogo, 50mila abitanti a 30 chilometri da Milano. «È una modernità calma e pacifica, un'architettura non urlata, timida ma accogliente, intonata a questa terra orizzontale di nebbie e agricoltura». Progetti e progettisti che a Lodi, o da Lodi, si sono fatti conoscere si raccontano ora in *#Architetture#Architetti#Lodigiano*. Una piccola mostra che in pannelli e modellini sfida, con 25 esempi dove si mescolano grandi firme e ottimi professionisti, Milano e i suoi edifici recenti o prossimi venturi. Insinuando il

dubbio che dalla "provincia" c'è sempre da imparare.

Selezionati da Molinari dalla mostra più estesa che nel 2012, a Lodi, celebrava i primi 15 anni dell'Ordine degli architetti locale, il più celebre e monumentale degli interventi è quello di Renzo Piano, che a due passi dal centro firmò la sede della Banca Popolare di Lodi (1997-2001), dove sorgeva il complesso caesario della Polenghi. Un "bastione" attraversato dal verde e da passaggi pedonali, con al centro una piazza coperta da uno tensostruttura leggera. Due i progetti di Michele De Lucchi, cui tra l'altro è stata affidata (togliendo l'incarico a Sergio Uggetti) la trasformazione della Cavallerizza in museo, unica vera incompiuta di Lodi. Il primo lo ha visto alle prese con la ristrutturazione della Biblioteca Laudense (2009-2012). Lavoro bello e raffina-

to in cui De Lucchi, intervenendo con il legno e aprendo molti spazi, ha esaltato la sobrietà dell'ex-convento dei Filippini. Sempre di De Lucchi è il Bar Calicantus (2009), un "chiosco" tutto di legno interamente realizzato in officina e ripiantato in tempi brevissimi nei Giardini Barbarossa. Mario Cucinella, sempre in legno, ha progettato un luogo di sosta per il parco Isolabella, sponda destra dell'Adda. Si chiama Bar del Paesaggio e somiglia a un nido rovesciato, fatto di travi intrecciate invece che pagliuzze. Molti di loro sono lodigiani, ma gli architetti della cooperativa ARCo la scuola di gomme (2009), premiata in tutto il mondo, l'hanno realizzata ad Al Khan Akmar, Territori Palestinesi. Dove i bambini studiano in tre edifici le cui mura sono pneumatici riempiti di terra, mascherati da uno strato di argilla.